

Cartella stampa

Collana Il Cantiere

76. Giancarlo Baroni, *Il mio piccolo bestiario in versi*, Note critiche di Mino Petazzini e Alfredo Rienzi, pp. 100, € 15,00
ISBN 978-88-6679-504-9 (prosa saggistica, febbraio)

Giancarlo Baroni (Parma 1953) Ha pubblicato quattro piccoli libri fotografici; due romanzi brevi; qualche racconto; tre libri di saggi, gli ultimi due, stampati da puntoacapo editrice nel 2022 e 2023, si intitolano *Come luciole nel buio* (Prefazione di Elio Grasso) e *A occhi aperti sogno di essere un castore* (Nota di Mauro Ferrari). Otto le raccolte di versi, le ultime tre: *I merli del Giardino di san Paolo e altri uccelli* (Mobydick editore, 2009; nuova edizione, Grafiche STEP Editrice, 2016, prefazioni di Pier Luigi Bacchini e di Fabrizio Azzali, illustrazioni di Vania Bellosi e Alberto Zannoni), *Le anime di Marco Polo* (Book Editore, 2015), *I nomi delle cose* (Nota di Ivan Fedeli, puntoacapo, 2020). Ha coordinato, assieme a Luca Ariano, l'antologia *Testimonianze di voci poetiche. 22 poeti a Parma* (puntoacapo, 2018). Del 2020 è il volume di poesie e fotografie *Il colore del tempo* (Quaderni della Fondazione Daniele Ponchirolì, a cura di Gabriele Oselini, Prefazione di Fabrizio Azzali); del 2024 *I nostri gatti esenti da difetti (7 mie poesie)* con 3 illustrazioni di Vania Bellosi, Elena Bertoncini e Alberto Zannoni e Prefazione di Fabrizio Azzali, Grafiche Step editrice.



Da bambino preferivo le figurine degli animali a quelle dei calciatori; la passione continua.

Qualche anno fa ho immaginato che la mia pagina facebook fosse una piccola Arca di Noè dove, ogni settimana, entrava un animale descritto nei versi di poeti italiani contemporanei; da lì ha origine questo mio piccolo bestiario in versi.

La poesia di Saba *A mia moglie* inizia così: «Tu sei come una giovane, / una bianca polastra»; i primi due versi de *La capra* recitano: «Ho parlato a una capra. / Era sola sul prato, era legata»; la poesia *La gatta* dice: «La tua gattina è diventata magra. / Altro male non è il suo che d'amore». Testi che mantengono una freschezza che il tempo non altera.

«Gli animali da sempre appassionano i poeti e ispirano i loro versi» [...] La poesia [...] non si occupa, come retorica e luogo comune vorrebbe, solo di amore-e-morte, non si limita a esplorare territori e argomenti circoscritti, scansando un presunto *non-poetico* o un ineffabile *antipoe-tico*: non è l'oggetto che la definisce, la poesia, ma le modalità con cui l'occhio lo osserva, e con cui la parola lo convoca. (Dalla Postfazione di Alfredo Rienzi)

Andando quasi per ordine, nel labirinto delle citazioni e dei riferimenti del saggio compaiono alcuni degli animali, in prevalenza domestici, del *Canzoniere* di Saba, l'anguilla di Montale, le mosche di Sinisgalli, la lumaca di Neri, il cinghiale di Bacchini e così via. Poi cani e gatti, ovviamente, tanti, e una bella incursione tra i testi che raccontano il fascino lieve delle farfalle [...] Nella seconda parte del saggio c'è anche spazio per gli animali fantastici. (Dalla Prefazione di Mino Petazzini)

